



ID Samira: 57468
 Tipo scheda: OA
 ID Contenitore: FC024
 Località: Forlì
 Contenitore: Museo Romagnolo del Teatro
 Numero di catalogo generale: 00000683
 Oggetto: mandolino
 Autore: Paganini Giuseppe Secondo

CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	OA
NCT	CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero di catalogo generale	00000683
OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTD	Oggetto	mandolino
OGTT	Tipologia oggetto	in forma di viola da gamba
LC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCR	Regione	Emilia-Romagna
PVCP	Provincia	FC
PVCC	Comune	Forlì
PVCL	Località	Forlì
LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCN	Contenitore	Museo Romagnolo del Teatro
LDCC	Complesso monumentale di appartenenza	Palazzo Gaddi

LDCU	Denominazione spazio viabilistico	Corso Garibaldi, 96
UB	UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
INV	INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN	Numero	683
DT	CRONOLOGIA	
DTZ	CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG	Secolo	sec. XX
DTS	CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI	Da	1900
DTSF	A	1900
AU	DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT	AUTORE	
AUTN	Autore	Paganini Giuseppe Secondo
AUTA	Dati anagrafici / estremi cronologici	1870/ 1913
MT	DATI TECNICI	
MTC	Materia e tecnica	legno di acero
MTC	Materia e tecnica	legno di abete
MTC	Materia e tecnica	legno di ebano
MIS	MISURE DEL MANUFATTO	
MISU	Unità	mm
MISN	Lunghezza	655
MISV	Varie	lunghezza del fondo 348//larghezza massima superiore del fondo 180//larghezza minima nelle CC del fondo 113//larghezza massima inferiore del fondo 220//lunghezza della tavola 348//altezza delle fasce al tassello del manico 46//altezza delle fasce nell'inc
CO	CONSERVAZIONE	
STC	STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC	Stato di conservazione	buono

DA DATI ANALITICI		
DES DESCRIZIONE		
DESO	Indicazioni sull'oggetto	Mandolino in forma di viola da gamba a quattro cori doppi. La tavola è in due pezzi di abete a venatura larga e regolare con anelli annuali ben marcati. La tavola è bordata con un filetto di stucco nero mancante in alcuni punti. Le ff hanno un disegno insolito che si allarga molto verso la parte centrale per poter dare allo strumento un volume sonoro sufficiente. Il fondo è bombato e scolpito, in due pezzi di acero con marezzatura media e profonda, discendente dalla giunta. Le fasce sono del medesimo legno. Il fondo ha lo stesso filetto del piano, anch'esso mancante in alcuni punti. Il filetto si allarga nella nocetta con un disegno a forma di cuore. Il manico e la testa sono in acero con buona marezzatura, identica a quella del fondo e delle fasce. La testa non è un amorino bendato come si usava nelle viole d'amore e rappresenta una figura femminile. Dalla personalità dei lineamenti verrebbe il sospetto che la testa si riferisca ad una persona precisa e non sia una generica raffigurazione femminile. Zocchetti e controfasce sono di abete. La tastiera è di ebano con 22 tasti di metallo, l'attaccatura della cassa è al nono tasto. La tastiera ha un ornamento intagliato alla base. Il capotasto è di avorio. Lo strumento monta meccaniche da mandolino in metallo con impugnatura di osso. La vernice è di colore arancio scuro.
ISR ISCRIZIONI		
ISRC	Classe di appartenenza	documentaria
ISRP	Posizione	sul fondo, sotto la ff del lato dei gravi
ISRI	Trascrizione	JOSEPH SE.dus PAGANINI F/ ALOISIUS FECIT FOROLIVIJ ANNO 1900
STM STEMMI, EMBLEMI, MARCHI		
STMC	Classe di appartenenza	marchio
STMQ	Qualificazione	di bottega
STMI	Identificazione	Paganini Giuseppe Secondo
STMD	Descrizione	G.S.PAGANINI FORLI'

NSC

Notizie storico-critiche

Lo strumento è insolito. Pur sapendo che a cavallo dei due secoli furono costruiti mandolini di ogni tipo, non si giustifica la costruzione di uno strumento così da parte di Giuseppe Secondo. Osservando la testa si potrebbe formulare una ipotesi, che occorrerebbe però verificare e che potrebbe essere errata. Secondo le notizie pervenute Giuseppe Secondo perde la propria moglie, ancora molto giovane, nel 1899. La testa potrebbe essere il ritratto della moglie e lo strumento, bordato di un insolito largo filetto nero su tavola e fondo potrebbe essere listato a lutto in ricordo di questo tragico evento. Giuseppe Secondo Paganini (Forlì 1870-1913), figlio di Luigi Paganini, imparò quasi da autodidatta imitando il padre. I biografi riferiscono che costruì il primo violino a 15 anni. La sua vera attività di liutaio inizia nel 1890. Nel 1899 costruì il famoso quartetto, su incarico del tenore Ettore Masini, lo stesso quartetto che figura oggi in museo e già citato da Vannes. Partecipò alla Mostra Internazionale di Torino, ottenendo una medaglia di bronzo. L'anno successivo partecipò alle grandi esposizioni di Nizza, Gand, Monaco di Baviera, Tolone e Marsiglia. Verso il 1900 gli fu affidata la direzione della liuteria Fischer di Londra, dove però si fermò per poco tempo, forse per le conseguenze della perdita della moglie avvenuta nel 1899. Nel 1902 si trasferì a Firenze, dove lavorò per dieci anni. Morì nel 1913 a 43 anni, lasciando una produzione limitata di strumenti.

DO FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX

Genere

documentazione allegata

FTAZ

Nome file



FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX

Genere

documentazione allegata

FTAZ Nome file



FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX Genere documentazione allegata

FTAZ Nome file



FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX Genere documentazione allegata

FTAZ Nome file



CM	COMPILAZIONE	
CMP	COMPILAZIONE	
CMPD	Data	2005
CMPN	Nome	Gatti A.